

## Temporalità e soggettività: alcune osservazioni sulla semantica avverbiale

### Introduzione

Nel presente contributo discuteremo alcuni aspetti semantici di un gruppo di avverbi e locuzioni avverbiali che esprimono la localizzazione temporale futura in un lasso di tempo breve in francese, italiano e tedesco, aggiungendo qualche osservazione sullo spagnolo, armeno e russo. In particolare prenderemo in considerazione le possibilità di classificare tali elementi in funzione del campo temporale che coprono e della relazione con il momento di riferimento. Infine forniremo qualche precisazione sull'ancoraggio temporale di alcuni di essi, sostenendo che il loro momento di riferimento nell'uso orientato verso il futuro immediato non è legato alla deissi del parlante ma all'agente del processo descritto nell'enunciato. Qui ci concentreremo soprattutto sul confronto fra *subito* in italiano, *sofort* in tedesco e *tout de suite* in francese, segnalando fenomeni paralleli e divergenti in queste lingue.

### 1. Campo semantico analizzato

Il valore semantico di posteriorità/successione immediata può essere espresso in diverse lingue per mezzo del paradigma verbale (cf. p.es. *aller* + INF in francese o *stare per* + INF in italiano) o tramite elementi lessicalizzati, in particolare avverbi di tempo. In varie lingue esistono numerosi avverbi e locuzioni avverbiali del genere che possono esprimere la posteriorità/successione immediata come valore semantico di base (p.es. *subito*) o frequentemente implicato nel contesto (p.es. *ora* in "Ora esco"). Nella seguente tabella presentiamo alcuni degli elementi che contengono il tratto semantico in questione:

<u>Lingua</u>	<u>Avverbi/locuzioni avverbiali</u>
francese	<i>aussitôt, bientôt, dans un instant, illico, immédiatement, incessamment, instantanément, sans délai, sur le champ, tout à l'heure, tout de suite...</i>
italiano	<i>adesso, immediatamente, ora, presto, senza indugio, subito, tra poco/ un po'/un attimo...</i>

spagnolo	<i>ahora, ahora mismo, de inmediato, en un instante/momento/minuto, enseguida, inmediatamente, ya, ya mismo...</i>
tedesco	<i>augenblicklich, anschließend, bald, daraufhin, direkt, gleich, jetzt, sofort, umgehend, unverzüglich...</i>
armeno	անհապաղ, անմիջապես, հիմա, հենց հիմա, հետս, մի քիչ հետո, միանգամից...
russo	<i>безотлагательно, вот-вот, незамедлительно, немедленно, сейчас, сейчас же, сию минуту/секунду, скоро, сразу, тотчас, тотчас же, тут же.....</i>

La maggior parte degli elementi menzionati è fortemente lessicalizzata, il grado di trasparenza dei diversi procedimenti semantici (riferimento al momento attuale, all'elemento successivo nella sequenza di eventi, alla mancanza di eventi intermediari, alla distanza temporale limitata ecc.<sup>1</sup>) è piuttosto ristretto.

## 2. Studi precedenti

In generale gli avverbi e locuzioni avverbiali in questione sono stati studiati finora sotto due aspetti. Da un lato vengono presi in considerazione in quanto deittici temporali e menzionati in diversi studi su questa classe. In Nøjgaard (1993, 460s.) alcuni avverbi francesi di questo tipo vengono designati come *adverbes résultatifs neutres* e integrati nella categoria più generale *adverbes duratifs*. In Bertinetto (1991, 290) alcuni di questi avverbi vengono menzionati nella categoria *avverbi pseudodeittici*. Hoffmann (1997, 344) li considera come *Adverbien des unmittelbar benachbarten künftigen Fernzeitbereichs* nella categoria degli avverbi paradeittici. Secondo Ehrich (1992, 109) possono essere analizzati come deittici situativi posteriori. Infine, in Fabricius-Hansen (1986, 172s.) fanno parte dei *Gemischt kontextrelative Betrachtzeitadverbien* nella categoria *Rahmenbildende Betrachtzeitadverbiale*<sup>2</sup>. Il secondo approccio, nella tradizione francofona, si concentra sull'uso testuale degli avverbi in questione. Essi sono designati come *adverbes d'immédiateté* o *adverbes de succession immédiate* nei lavori di Borillo, che li considera *adverbes aspectuo-temporels* (2005, 11s.) oppure, in particolare nel caso di *aussitôt, adverbe temporel anaphorique* (2002, 239), sottolineando per quest'ultimo le possibilità d'utilizzazione come *adverbe intégré* o *adverbe conjonctif* (loc.cit.). Gli altri autori usano invece il termine *connecteur: connecteurs de succession temporelle* in Gosselin (2007, 56) e *connecteurs temporels d'immédiateté* in Le Draoulec (2005)<sup>3</sup>. L'uso connettivo è analizzato in questi lavori soprattutto sulla base di *aussitôt*, che sarebbe secondo un'osservazione di Le Draoulec (2005,

<sup>1</sup> Cf. anche Pankov (1997, 173), Panova (2000).

<sup>2</sup> Nella terminologia di Fabricius-Hansen, coniata in base a Bäuerle (1977), *Betrachtzeit* corrisponde al quadro temporale nel quale si svolge l'evento osservato.

<sup>3</sup> Cf. anche Le Draoulec/Bras (2006, 227s.).

19) (relativizzata tuttavia dall'autrice stessa) il rappresentante tipico del paradigma. Studi specifici sembrano mancare per l'italiano<sup>4</sup>. L'unico studio dettagliato dell'intera classe pare essere quello di Panova (2000) per il russo, che parla di *наречия ситуации следования* (avverbi di situazione di posteriorità).

### 3. Tratti semantici generali

#### 3.1. Tipologia di base

Oltre al riferimento alla posteriorità/successione immediata<sup>5</sup>, per la maggior parte degli avverbi e locuzioni avverbiali in questione viene considerata come tipica la possibilità dell'uso deittico (o dialogico nella terminologia di Panova). Nei contesti nei quali è verbalizzato esplicitamente un evento precedente vengono però ammessi anche gli usi anaforici (narrativi) che vi fanno riferimento. Diversi autori hanno segnalato la possibilità di usare questa distinzione per classificare gli avverbi di posteriorità/successione immediata. Tra le categorizzazioni sceglieremo come punto di riferimento quelle di Fabricius-Hansen (1986, 188) e di Panova (2000), che propongono la seguente distinzione:

1. avverbi esclusivamente anaforici (narrativi o cronologici secondo Panova, *kotextrelativ* per Fabricius-Hansen; "relativi al cotesto" si riferisce alla presenza necessaria della verbalizzazione esplicita di un evento anteriore già menzionato precedentemente nel testo),
2. avverbi esclusivamente deittici (dialogici per Panova, *sprechzeitrelativ* per Fabricius-Hansen), i quali però possono prendere quale punto di partenza anche un'origo secondaria presente nel contesto,
3. e avverbi misti/polivalenti (*gemischt-kontextrelativ*, con una preferenza, nell'uso deittico, per le azioni teliche e controllate, effettuate da esseri umani, cf. Panova 2000).

Per il russo Panova (2000) considera come esclusivamente anaforici gli avverbi *сразу*, *тут же* e *тотчас*, che possono essere usati solo con riferimento a due eventi – uno precedente e un altro successivo (l'evento precedente può essere costruito implicitamente nel caso di *сразу*)<sup>6</sup>. Per distinguere in generale gli anaforici dai deittici e misti, possiamo osservare che gli anaforici sono incompatibili con i contesti in cui non è verbalizzato esplicitamente un evento precedente e l'unico punto temporale saliente nel contesto rimane il momento dell'enunciazione, mentre tale situazione non suscita problemi per l'uso dei deittici. Perciò nel dialogo seguente, in assenza di elementi d'ancoraggio temporale linguistico o extralinguistico, dovrebbero essere possibili solo i deittici ed esclusi gli anaforici<sup>7</sup>:

<sup>4</sup> Lonzi (1991, 342 e 382) menziona *prossimamente* tra gli avverbi di inquadramento e *presto* tra gli avverbi di evento e gli avverbi di inquadramento.

<sup>5</sup> Che possono inoltre implicare anche la velocità dell'azione (cf. Panova 2000).

<sup>6</sup> Cf. l'esempio di Panova (2000): «Лекарство подействовало сразу» = «La medicina ebbe subito effetto».

<sup>7</sup> Le considerazioni in questo articolo si basano soprattutto su esempi costruiti (se non è citata esplicitamente la fonte).

- (1) – Vieni?  
– Sì, vengo subito/immediatamente/tra un po'/presto/tra un momento/\*poco dopo/  
\*subito dopo.
- (2) – Tu viens?  
– Oui, je viens tout de suite/immédiatement/sur le champ/dans un instant/\*aussitôt.
- (3) – Vienes?  
– Voy ahora/ahora mismo/inmediatamente/enseguida/ya/ya mismo/en un instante/  
\*acto seguido/\*en el acto.
- (4) – Kommst Du?  
– Ja, ich komme gleich/sofort/augenblicklich/unverzüglich/umgehend/direkt/jetzt/bald/  
\*anschließend/ \*daraufhin.
- (5) – Գալի՞ս էս:  
– Հա, հիմա/հենց հիմա/մի քիչ հետո/\*միանգամից կգաւ:
- (6) – Ты идешь?  
– Да, я сейчас/сейчас же/незамедлительно/сию минуту/\*сразу приду.

Possiamo constatare che in francese, armeno e russo esistono elementi frequenti e fortemente lessicalizzati (come *aussitôt*) con un valore puramente anaforico<sup>8</sup>, mentre in spagnolo e tedesco tali elementi sembrano essere più trasparenti e anche meno frequenti. Infine in italiano sembra mancare un elemento puramente anaforico; tale effetto può essere costruito p.es. tramite la modificazione dell'avverbio temporale *dopo*.

### 3.2. Relazione con il momento dell'enunciazione

Per la discussione che segue, ci concentreremo prima soprattutto sul confronto tra l'italiano e il tedesco, poi prenderemo in considerazione certe particolarità di *tout de suite* in francese. Per quanto riguarda il valore temporale preciso coperto dagli avverbi e dalle locuzioni avverbiali analizzati, è importante precisare la relazione tra essi e i marcatori del momento dell'enunciazione, uno dei punti centrali per l'ancoraggio temporale (cf. *point of speech* di Reichenbach 1947). Inoltre, tali segnali (*ora/ adesso, jetzt, maintenant* etc.) possono, in un contesto adeguato, essere usati anche in riferimento al futuro immediato:

- (7) *Maintenant* je vais partir./*Adesso* andrò/vado alla stazione./*Jetzt* rufe ich Peter an.

Si pone ora la domanda se i marcatori del futuro immediato possano coprire anche il momento di enunciazione. Nelle analisi esistenti troviamo poche indicazioni in merito. In particolare Schrott (1997, 357s., 393, cf. anche Wandruszka 1982, 135s.) segnala che *tout de suite* implica una contiguità tra il momento dell'enunciazione e il momento dell'evento descritto, di modo che tra l'uno e l'altro non sono possibili altri eventi, senza specificare tuttavia se il marcatore permetta di includere anche il momento stesso

<sup>8</sup> Questa particolarità di *aussitôt* contraddice ovviamente l'ipotesi di Le Draoulec (2005, 19) sulla sua rappresentatività per l'intera classe analizzata.

dell'enunciazione nel suo referente. Negli studi di Ehrich (1992), Fabricius-Hansen (1986) e Hoffmann (1997) sono contenute invece delle osservazioni su *sofort* (il corrispondente approssimativo tedesco di *subito*) e *gleich*, che nell'uso temporale si situa, a quanto pare, tra *sofort* e *bald* (che corrisponde più o meno a *presto*). I tre autori arrivano a risultati divergenti per quanto riguarda la capacità dei due marcatori di coprire anche il momento stesso dell'enunciazione. Secondo Ehrich (1992, 113) i due avverbi localizzano l'evento nel futuro immediato rispetto a un momento di riferimento che corrisponde normalmente al momento dell'enunciazione. La loro semantica temporale viene rappresentata formalmente tramite un'unica formula logica dalla quale pare risultare che il momento di riferimento (cioè normalmente dell'enunciazione) può far parte del quadro temporale segnalato dai due avverbi. Fabricius-Hansen (1986, 182) invece esclude esplicitamente la coincidenza con il momento dell'enunciato per *sofort*, il che implica poi ovviamente la stessa non-coincidenza anche per *gleich*, posteriore rispetto a *sofort*, fatto che si vede facilmente negli es. come 8, frequenti nel parlato.

(8) La madre al bambino: Räum bitte dein Zimmer auf!

Il bambino: Ja, *gleich*.

La madre: Nicht *gleich*, *sofort*!

Hoffmann (1997, 344), infine, fa una distinzione tra i due avverbi affermando che il momento dell'enunciazione può far parte del quadro temporale segnalato da *sofort*, ma non di quello di *gleich*. Questa analisi ci pare fondata. Per provarlo confrontiamo gli avverbi *sofort*, *gleich* e *subito* con *jetzt/adesso* e *bald/presto/tra poco*. In particolare, *adesso* e *subito* come anche *jetzt* e *sofort* possono essere usati per descrivere uno stato di cose valido a partire dal momento dell'enunciazione, il che pare escluso per *presto/tra poco* o *bald/gleich*:

(9) a partire da *adesso* – a partire da *subito* vs. \*a partire da *presto* – \*a partire da *tra poco*

(10) ab *jetzt* – ab *sofort* vs. \*ab *gleich* – \*ab *bald*

D'altra parte, *presto/tra poco* possono essere usati per fare riferimento a un momento futuro separato contestualmente dal momento dell'enunciazione (p.es. per salutare qualcuno). Tale uso è possibile anche con *gleich/bald*, ma escluso con *adesso/jetzt* e *subito/sofort*:

(11) \*Ciao, a *adesso*! – ??Ciao, a *subito*!<sup>9</sup> vs. Ciao, a *presto/a tra poco*!

(12) \*Bis *jetzt*! – \*Bis *sofort*! vs. Bis *gleich*! – Bis *bald*!

## 4. Differenze distribuzionali

### 4.1. Differenze generali

Oltre alle divergenze riguardanti la relazione con il momento dell'enunciazione possiamo segnalare certe convergenze, ma soprattutto una serie di differenze tra gli

<sup>9</sup> *Ciao, a subito* pare essere possibile con una connotazione ludica.

avverbi come *subito/sofort*<sup>10</sup>, che si distinguono essenzialmente dagli avverbi appartenenti al tipo *presto/tra poco/tra un po'/gleich/bald* ecc. In particolare constatiamo che nell'uso deittico/dialogico *sofort/subito*

- a) sono generalmente compatibili con la prima e seconda persona,
- b) possono essere usati solo in posizione rematica,
- c) sono incompatibili con i contesti non-azionali.

Per quanto riguarda la compatibilità con la prima e la seconda persona, non riscontriamo differenze tra *subito/sofort* e *presto/tra poco/gleich*:

- (13) Torno *subito/presto*. – Torni *subito/presto*, no? – Mi raccomando, fallo *subito/presto*!
- (14) Ich bin *sofort/gleich* zurück. – Du bist aber *sofort/gleich* zurück, oder? – Mach das bitte *sofort/gleich*!

Il carattere rematico è stato constatato tra l'altro per *subito* da Wandruszka (1982, 105) e per *tout de suite* da Blumenthal (1975, 315 e 1980, 59, cf. anche Schrott 1997, 393) e sembra valere anche per *sofort*:

- (15) – Cosa fai oggi?  
– *Adesso/tra un po'* vado alla posta, poi prenderò un caffè con Paolo.  
– \**Subito* vado alla posta, poi prenderò un caffè con Paolo.
- (16) – Was machst Du heute?  
– *Jetzt/gleich* gehe ich zur Post, dann treffe ich mich mit Peter auf einen Kaffee.  
– \**Sofort* gehe ich zur Post, dann treffe ich mich mit Peter auf einen Kaffee.

Gli es. 15 e 16 illustrano l'incompatibilità degli avverbi in questione con la posizione iniziale, tipica per l'introduttore di un quadro nel quale verrà valutata la validità della proposizione,<sup>11</sup> elemento, ovviamente, non rematico. Gli altri avverbi di posteriorità/successione immediata possono invece occupare tale posizione.<sup>12</sup> Inoltre, i parlanti nativi accettano la sostituzione di *adesso, ora* o *tra poco* con *subito* negli esempi autentici del corpus C-Oral-Rom (es. 17-19) solo a condizione di spostare l'avverbio in una posizione rematica:

- (17) AND: ultimo lunedì / del mese // uno fa i conteggi // e questa volta / esce il / ventiquattro // va bene // allora sì [!] se è una foto colorata / va benissimo // *ora* io lo firmo / e ve lo rimando // prego / arrivederci //  
→ \**subito* io lo firmo / e ve lo rimando // prego / arrivederci //  
→ io lo firmo *subito* / e ve lo rimando // prego / arrivederci //

<sup>10</sup> Le osservazioni che presenteremo sembrano essere valide anche per *immediatamente/imédiatement/unverzüglich/немедленно/ωύμηνυση*, dovrebbero però essere oggetto di un'ulteriore verifica.

<sup>11</sup> Cf. il concetto di "absolute Rahmensetzung" di Stark (1997, 11).

<sup>12</sup> Cf. anche Lonzi (1991, 382) per gli esempi di *presto* e *prossimamente* in posizione iniziale in funzione d'avverbio di inquadramento.

- (18) REN: ce l' hai lontana la Banca Commerciale ?  
 SER: no / no //  
 REN: eh // *adesso* io avviso Roberta / e dico 'sta cosa //  
 → \**subito* io avviso Roberta / e dico 'sta cosa //  
 → io avviso *subito* Roberta / e dico 'sta cosa //
- (19) SAB: io 'un mangio nulla / perché *tra poco* vo' allo stadio / sicché //  
 → \*perché *subito* vo' allo stadio  
 → perché vo' *subito* allo stadio

La restrizione che riguarda la rematicità non vale però nell'uso narrativo, nel quale gli avverbi in questione possono occupare anche la posizione iniziale nella frase:

- (20) L'affare Alfa divide il sindacato. Divide le confederazioni, con una Cgil che *subito* si è dichiarata a favore della Ford in contrapposizione a Cisl e Uil schierate con la Fiat, e ieri ha spaccato anche la Cisl. (*La Repubblica Corpus*)

*Sofort* e *subito* sembrano esclusi nelle domande, come negli es. 21 e 22, nelle quali l'elemento interrogativo marca ovviamente un'informazione sconosciuta, mentre l'avverbio rimane sullo sfondo comunicativo (cf. anche le osservazioni di Blumenthal 1975, 300 sul carattere tematico degli avverbi temporali francesi compatibili con domande introdotte da *que*):

- (21) Cosa fai *adesso*? – \*Cosa fai *subito*?  
 (22) Was machst du *jetzt/gleich*? – \*Was machst du *sofort*?

Allo stesso modo non possono essere usati per costruire tramite l'ancoraggio temporale un referente contestualmente non ancora determinato, cioè, come, negli es. 23 e 24, il contenuto dell'atto linguistico non ancora realizzato o un evento non ancora avvenuto:

- (23) Quello che dirò/dico *adesso/ora/qui* va trattato con riservatezza. vs. \*Quello che dirò/dico *subito* va trattato con riservatezza.  
 Quello che vedrai *adesso/ora/qui* non l'ha visto ancora nessuno. vs. Quello che vedrai \**subito* non l'ha visto ancora nessuno.
- (24) Was ich *gleich/jetzt/hier* sage/sagen werde, ist mit Diskretion zu behandeln. vs. \*Was ich *sofort* sage/sagen werde, ist mit Diskretion zu behandeln<sup>13</sup>.  
 Was du *gleich/jetzt/hier* sehen wirst, habe ich noch niemandem gezeigt. vs. Was du \**sofort* sehen wirst, habe ich noch niemandem gezeigt.

Infine, nell'uso deittico/dialogico, *sofort* e *subito* sono normalmente incompatibili con i predicati non-azionali, gli enunciati con questi avverbi in cui manca il valore intenzionale non vengono accettati:

<sup>13</sup> L'uso di *subito* e *sofort* in un tale contesto diventa più accettabile solo nel caso di una pseudoscissa, «Quello che ti dico/posso dire *subito* è che Paolo non verrà», ma nei casi simili l'accezione di *subito* è piuttosto contrastiva «subito e non dopo».

- (25) Fai attenzione, quel libro *sta per* cadere! vs. \*Fai attenzione, quel libro cade *subito*.  
Guarda quel tipo, sembra ubriaco, *sta per* cadere. vs. ??Guarda quel tipo, sembra ubriaco, cadrà *subito*.
- (26) Pass auf! Das Buch fällt *gleich* runter! – \*Pass auf! Das Buch fällt *sofort* runter!  
Siehst du den da? Der ist doch betrunken. Der kippt ja *gleich* um. vs. \*Siehst du den da?  
Der ist doch betrunken. Der kippt ja *sofort* um.<sup>14</sup>

#### 4.2. Attribuzione della prospettiva

Alle caratteristiche generali che abbiamo discusso, si aggiunge una serie di restrizioni nell'uso di *subito* e *sofort* negli enunciati che fanno riferimento ad azioni di terzi. Nella situazione degli es. 27 e 28, il locutore possiede informazioni sul momento temporale ed eventualmente sui progetti dell'agente del suo enunciato e dovrebbe in teoria essere in grado di valutare la distanza temporale tra il momento dell'enunciazione e l'evento descritto (tale valutazione fa parte, secondo le osservazioni di Wandruszka 1982, 135 e Schrott 1997, 340 della semantica di *subito* e *tout de suite*; Wandruszka 1982, 135 considera in generale gli avverbi rematici del genere come «wertende Prädikate über Zeitpunkte/-spannen»). Ora, l'esempio in questione non viene accettato dai parlanti nativi. Invece, nel contesto in cui è possibile aggiungere l'ipotesi contestuale che il locutore abbia ottenuto immediatamente un'informazione dall'agente (es. 29 e 30), l'enunciato sembra ridiventare accettabile.<sup>15</sup>

- (27) [Durante una passeggiata il locutore guarda l'orologio e dice]  
Torniamo a casa, Paolo viene *tra un po'*. vs. ??Torniamo a casa, Paolo viene *subito*.
- (28) Lass uns nach Hause gehen, Peter kommt *gleich*. vs. ??Lass uns nach Hause gehen, Peter kommt *sofort*.
- (29) [Durante una passeggiata il locutore parla al telefonino, finisce e dice]  
Torniamo a casa, Paolo viene *subito*.
- (30) Lass uns nach Hause gehen, Peter kommt *sofort*.

Negli es. 31 e 32, generalmente accettati dai parlanti nativi, abbiamo di nuovo una situazione in cui la possibilità dell'evento è contestualmente saliente, ma rimane legata all'origo del locutore e non dell'agente. Il marcatore *tra un po'/gleich* viene qui accettato nel senso di «tra qualche minuto». Gli es. 33 e 34 con *subito/sofort* vengono interpretati diversamente. Infatti, o viene messa in dubbio la loro accettabilità, oppure i parlanti nativi li interpretano nel senso «appena avrà la possibilità/sarà arrivato/potrà» ecc. e non «tra qualche minuto», cioè facendo intervenire l'origo dell'agente e non del locutore.

14 Va osservato però che tali usi ridiventano possibili nei contesti anaforici, anche ipotetici: “Ha messo il libro sul tavolo, ma è caduto subito” o “Fai attenzione, se metti il libro così cade subito” (= appena lo metti).

15 Anche Schrott (1997, 162) osserva le difficoltà d'interpretazione nel contesto in cui si fa riferimento ad una terza persona, dovute all'impossibilità d'introspezione che blocca l'interpretazione citativa.

- (31) [B racconta a A che Paolo è partito per Roma e non si è più fatto vivo]  
 A: Non ti preoccupare, vedrai, ti chiamerà *tra un po'*.
- (32) A: Mach dir keine Sorgen, er ruft dich bestimmt *gleich* an.
- (33) A: Non ti preoccupare, vedrai, ti chiamerà *subito*.
- (34) A: Mach dir keine Sorgen, er ruft dich bestimmt *sofort* an.

Nei casi in cui l'attribuzione dell'enunciato all'origo dell'agente è contestualmente improbabile, esempi del genere vengono rifiutati. L'es. 35, in cui nessun elemento contestuale permette l'ancoraggio temporale nell'origo dell'agente, viene considerato inaccettabile con *subito*, mentre l'enunciato originale con *prestissimo* è facilmente interpretabile a partire dall'origo del locutore.

- (35) [Il commissario Montalbano cerca di consolare una signora che gli ha dichiarato la scomparsa di suo fratello]  
 «Vedrà che suo fratello si farà vivo *prestissimo*» le murmurò pruiendole la mano.  
 (Andrea Camilleri, *La luna di carta*)  
 \*«Vedrà che suo fratello si farà vivo *subito*».

Negli es. 36 e 37 sono possibili sia *tra un po'/presto/gleich* sia *subito/sofort*, ma nel secondo caso i parlanti nativi aggiungono spesso al contesto l'ipotesi che sia stato il capo stesso a dire, uscendo, che sarebbe tornato subito, cioè l'interpretazione tipica sembra essere quella di una promessa in nome dell'agente.

- (36) A: C'è il capo?  
 B: No, ma torna/tornerà *tra un po'/presto/subito*.
- (37) A: Ist der Chef da?  
 B: Nein, er kommt aber *gleich/sofort* wieder.

*Subito* e *sofort* sono inoltre poco compatibili con la modalità epistemica nel senso stretto. Vengono sistematicamente rifiutati dai parlanti nativi negli es. come 38 e 39 (con intonazione assertiva o interrogativa):

- (38) A: Hai visto Paolo?  
 B: No, ma forse viene *tra un po'*. vs. B: ??No, ma forse viene *subito*.
- (39) A: Hast Du Peter gesehen?  
 B: Nein, aber vielleicht kommt er ja *gleich*. vs. B: ??Nein, aber vielleicht kommt er ja *sofort*<sup>16</sup>.

Anche gli es. 36 e 37 citati sopra diventano meno accettabili con l'aggiunta di un marcatore di modalità:

- (40) A: C'è il capo?  
 B: ??No, ma penso che tornerà *subito*.

<sup>16</sup> Wandruszka (1982, 148) osserva l'incompatibilità di *sofort* nella posizione iniziale della frase con i marcatori epistemici, la quale però può derivare in generale dal carattere rematico dell'avverbio, il quale non può per questa ragione occupare la posizione tematica o di quadro.

(41) A: Ist der Chef da?

B: ??Nein, er kommt aber bestimmt *sofort* wieder.

Ovviamente, l'aggiunta dell'elemento epistemico attribuisce l'enunciato al locutore ed esclude l'interpretazione citativa, bloccando il passaggio all'origo dell'agente. Va inoltre segnalato che tale incompatibilità sembra essere legata soprattutto agli enunciati in terza persona, infatti gli es. 42-45 non suscitano problemi di interpretazione (soprattutto nell'accezione contrastiva «subito e non più tardi»):

(42) Non ho ancora deciso cosa fare, forse parto *subito*./Penso che partirò *subito*.

(43) Ich weiß nicht, was ich machen soll, vielleicht fahre ich doch *sofort*./Ich glaube, ich fahre *sofort*.

(44) Forse dovresti farlo *subito*./Penso che dovresti farlo *subito*.

(45) Vielleicht solltest du das *sofort* erledigen./Ich glaube, du solltest das *sofort* erledigen.

L'insieme delle particolarità nell'uso di *subito* e *sofort* può essere spiegato in base alla seguente ipotesi sulla semantica di questi avverbi: *subito/sofort* sono avverbi polivalenti che permettono sia l'uso deittico/dialogico, sia, nei contesti adatti, quello anaforico. Negli usi deittici non descrivono un momento nel tempo, ma scatenano l'interpretazione dell'enunciato a partire dall'origo dell'agente (che non coincide necessariamente con quella del locutore)<sup>17</sup>. Fanno perciò riferimento alla soggettività dell'agente, presentando un modo specifico di agire in base alla decisione di agire «subito». O, in termini polifonici (cf. Ducrot 1984), la parola *subito/sofort* è attribuita a un enunciatore che costruisce un'immagine dell'agente e non del locutore. L'elemento quasi-modale spiega direttamente la forte preferenza dei due avverbi per la posizione rematica (infatti, il modo in cui si compie l'azione costituisce normalmente un'informazione intrapredicativa<sup>18</sup>, poco compatibile con il quadro o il tema)<sup>19</sup>. Per la stessa ragione, non essendo marcatori di un momento nel tempo, non possono essere usati per la costruzione di un referente non determinato contestualmente tramite l'ancoraggio temporale deittico. Mentre tale costruzione è possibile con *adesso, ora* o p.es. *qui*, è esclusa con *subito* (come abbiamo visto negli es. 23 e 24). Sotto questo aspetto *subito* rassomiglia agli avverbi modali, che non permettono normalmente la costruzione di un referente («Quello che dico/dirò *ora/adesso/qui*/\**subito*/\**gentilmente*/\**a voce alta*/\**senza averci pensato tanto* va trattato con massima riservatezza»). L'attribuzione all'origo dell'agente esclude immediatamente anche gli enunciati che descri-

<sup>17</sup> Cf. anche le osservazioni di Confais (1995, 189, 193s.) sulla costruzione del campo deittico.

<sup>18</sup> Anche Wandruszka (1982, 137) segnala lo stretto legame tra *sofort* e il verbo.

<sup>19</sup> Tale spiegazione ci pare più diretta rispetto all'ipotesi di Schrott (1997, 393), che vede la causa del carattere rematico di *tout de suite* nella contiguità temporale (che creerebbe una deviazione dalla media e riceverebbe perciò il tratto semantico di alto grado) e la sfumatura aspettuale della semantica di questo avverbio. Inoltre, possiamo osservare dei contesti anaforici come nell'es. 20 nei quali il valore di contiguità rimane presente, mentre la rematicità è attenuata e la possibilità di attribuzione all'agente non è più necessaria per l'uso di *tout de suite* (cf. però la discussione in Wandruszka 1982, 136s.).

vono eventi non intenzionali (es. 25 e 26) e spiega la tendenza all'interpretazione citativa nonché la serie di esempi poco accettabili in cui è contestualmente esclusa per il locutore la possibilità di dire qualcosa «in nome dell'agente». Per lo stesso motivo, anche i marcatori epistemicici sono poco compatibili con l'uso degli avverbi in questione. Essendo elementi tipicamente attribuiti al locutore stesso<sup>20</sup>, gli epistemicici bloccano l'evocazione polifonica dell'agente e creano una contraddizione nelle istruzioni fornite dall'enunciato<sup>21</sup>.

#### 4.3. Il caso 'tout de suite'

Le osservazioni presentate finora ci hanno permesso di precisare la classificazione degli avverbi e locuzioni avverbiali di posteriorità/successione immediata. Inoltre abbiamo constatato che nella sottoclasse degli avverbi misti alcuni di essi possono creare un ulteriore effetto semantico di attribuzione polifonica all'agente dell'azione e sono perciò esclusi in certi contesti deittici, in cui l'unica origo accessibile è quella del locutore. Abbiamo presentato come elementi prototipici di queste due categorie numerosi esempi per *subito/sofort* in quanto polifonici e *presto/tra poco/tra un po'/gleich* per i deittici non polifonici. Ora, analizzando l'avverbio francese *tout de suite*, considerato spesso come uno degli omologi diretti di *subito* e *sofort*, constatiamo un comportamento ambiguo.

*Tout de suite* sembra corrispondere a *presto/gleich*

- a. per quanto riguarda l'incapacità di coprire il momento stesso dell'enunciato  
(47) À tout de suite. – ??À partir de tout de suite.
- b. per la sua capacità di fare riferimento (almeno in certi contesti) al futuro immediato a partire dall'origo del locutore; l'es. 47 è, stando ai parlanti nativi, accettabile in francese  
(47) [Durante una passeggiata il locutore guarda l'orologio e dice]  
Il faut qu'on rentre, Pierre va arriver *tout de suite*.

Invece sembra corrispondere a *subito/sofort*

- a. per quanto riguarda l'incompatibilità con gli eventi non-intenzionali  
(48) \*Fais attention! Ce livre va tomber *tout de suite*!
- b. per quanto riguarda la compatibilità limitata con gli epistemicici  
(49) Pierre vient sans doute *dans quelques instants*?/?*tout de suite*.
- c. per quanto riguarda l'incompatibilità con la posizione tematica  
(50) A: Qu'est-ce que tu fais aujourd'hui?  
B: ??*Tout de suite*(,) je vais à la poste, puis je vais voir Pierre.

<sup>20</sup> Ducrot (1984: 156) parla della possibilità di attribuire il contenuto valutato epistemicamente a «une certaine virtualité de L[ocuteur]».

<sup>21</sup> In genere, anche altri marcatori temporali possono scatenare interpretazioni soggettive/polifoniche. In particolare abbiamo constatato in Atayan/Schiemann/Sergo (2013) che l'avverbio *intanto* fornisce nell'uso dialogico una valutazione dell'azione descritta nell'enunciato come secondaria e provvisoria dal punto di vista dell'agente.

Secondo le valutazioni di alcuni parlanti nativi, l'ultimo esempio può eventualmente essere accettabile nel parlato soprattutto con « Là, tout de suite... » nel senso di *d'abord*.

Infine, troviamo esempi per cui le reazioni dei parlanti divergono:

- a. *tout de suite* riceve valutazioni contrarie (da «assolutamente accettabile» a «impossibile») nei contesti inferenziali con modalità epistemica:

(51) [Una macchina si ferma davanti alla casa]

Ah, Pierre va sans doute être ici *tout de suite*.

- b. Anche nel caso di due origo accessibili, l'attribuzione è soggetta a divergenze; nell'es. 52 l'avverbio viene parafrasato sia tramite «d'un moment à l'autre» (=origo del locutore), sia «dès qu'il pourra» (=origo dell'agente).

(52) A: Pierre est parti pour Paris depuis pas mal de temps et ne m'a toujours pas appelé.

B: Ne t'inquiète pas, il va (sans doute) t'appeler *tout de suite*.

Saranno ovviamente necessari studi approfonditi per spiegare il comportamento divergente dell'avverbio in questione, in particolare gli eventuali effetti dello sviluppo diacronico dall'uso anaforico (*suite*) a quello misto.

## 5. Conclusioni

Nel presente contributo abbiamo accennato alle particolarità di alcuni avverbi e locuzioni avverbiali che fanno riferimento alla posteriorità/successione immediata, constatando che essi possono, nell'uso dialogico, attribuire la valutazione della distanza minima temporale all'agente dell'azione invece che al locutore. Questa istruzione soggettiva e polifonica permette di spiegare facilmente una serie di particolarità nel loro uso che li distingue dagli avverbi puramente deittici. La capacità polifonica sembra essere chiaramente realizzata in *subito* e *sofort*, mentre *tout de suite* manifesta comportamenti divergenti. Ovviamente, si tratta di primi risultati che dovranno essere verificati e approfonditi, conducendo da un lato, oltre alla raccolta dei giudizi di accettabilità sugli esempi costruiti, un'analisi sistematica in base alla commutazione degli avverbi usati nei dialoghi autentici sottomessi alla valutazione sistematica dei parlanti nativi, dall'altro uno studio sistematico dei corrispondenti nelle altre lingue (che abbiamo menzionato brevemente) e della traduzione degli avverbi e locuzioni avverbiali di posteriorità/successione immediata. La combinazione di questi approcci dovrebbe permettere una descrizione sistematica ed esaustiva della classe in questione, che sarà, ovviamente, oggetto di ulteriori ricerche.

## Riferimenti bibliografici

- Atayan, Vahram/Schiemann, Anika/Sergo, Laura, 2013. «Le regard du protagoniste? Essai d'une description polyphonique du marqueur italien intanto», in: Gévaudan, Paul/Atayan, Vahram/Detges, Ulrich (ed.), *Modalität und Polyphonie*, Tübingen, Narr, 63-87.
- Bäuerle, Rainer, 1977. «Tempus und Temporaladverb», *Linguistische Berichte* 50, 51-57.
- Bertinetto, Pier Marco, 1991. «Avverbi pseudodeittici e restrizioni sui tempi verbali in italiano», in: Giannelli, Luciano/Maraschio, Nicoletta/Poggi Salani, Teresa/Vedovelli, Massimo (ed.), *Tra Rinascimento e strutture attuali. Saggi di linguistica italiana*, Torino, Rosenberg & Sellier, 289-304 [vers. aggiornata in: PMB, *Tempi verbali e narrativa italiana dell'Otto/Novecento* (2003)].
- Bertinetto, Pier Marco, 1997. *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrasti*, Torino, Rosenberg & Sellier.
- Blumenthal, Peter, 1975. «Zur kommunikativen Funktion von Adverbien und Umstandsbestimmungen im Französischen», *Romanische Forschungen* 87, 295-332.
- Blumenthal, Peter, 1980. *La syntaxe du message. Application au français moderne*, Tübingen, Niemeyer.
- Borillo, Andrée, 2002. «Les connecteurs temporels et la structuration du discours : L'exemple de aussitôt», in: Andersen, Hanne Leth/Nolke, Henning (ed.), *Macro-syntaxe et macro-sémantique*, Berne, Lang, 239-256.
- Borillo, Andrée, 2005. «Les Adverbes temporels et la structuration du discours», in: Molendijk, Arie/Vet, Co (ed.), *Temporalité et attitude: structuration du discours et expression de la modalité*, *Cahiers Chronos* 12, 1-18.
- Cresti, Emanuela/Moneglia, Massimo (ed.), 2005. C-ORAL-ROM. *Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*, Amsterdam.
- Confais, Jean-Paul, 1995. *Temps, mode, aspect*. 2e édition revue et augmentée, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail.
- Ducrot, Oswald, 1984. *Dire et ne pas dire*, Paris, Editions de Minuit.
- Ehrich, Veronika, 1992. *Hier und jetzt. Studien zur lokalen und temporalen Deixis im Deutschen*, Tübingen, Niemeyer.
- Fabricius-Hansen, Cathrine, 1986. *Tempus fugit. Über die Interpretation temporaler Strukturen im Deutschen*, Düsseldorf, Schwann.
- Gosselin, Laurent, 2007. «Les séquences de connecteurs temporels: ordre et informativité des constituants», in: de Saussure, Louis/Moeschler, Jacques/Puskas, Genoveva (ed.), *Information temporelle, procédure et ordre discursif*, *Cahiers Chronos* 18, 47-68.
- Hoffmann, Ludger, 1997. «Deixis und situative Orientierung», in: Zifonun, Gisela/Hoffmann, Ludger/Strecker, Bruno, *Grammatik der deutschen Sprache*, vol.1, Berlin/New York, de Gruyter, 310-359.
- La Repubblica Corpus, <dev.sslmit.unibo.it/corpora/corpus.php?path=&name=Repubblica>.
- Le Draoulec, Anne, 2005. «Connecteurs temporels d'immédiateté : le cas de aussitôt et soudain», *Cahiers Chronos* 12, 19-34.
- Le Draoulec, Anne/Bras, Myriam, 2006. « Quelques candidats au statut de 'connecteur temporel' », *Cahiers de Grammaire* 30, 219-237.
- Lonzi, Lidia, 1991. «Il sintagma avverbiale», in: Renzi, Lorenzo/Salvi, Giampaolo (ed.), *Grande grammatica italiana di consultazione*, II vol., Bologna, Il Mulino, 341-412.

- Nøjgaard, Morten, 1993. *Les adverbès français. Essai de description fonctionnelle*, Copenhagen, T. 2.
- Pankov = Панков, Ф.И., 1997. « Категория наречной темпоральности и ее речевые реализации », в: Красных, В.В./Изотов, А.И. (ред.): Язык, сознание, коммуникация: Сб. статей, Москва, 161-174 ([http://www.philol.msu.ru/~slavphil/books/jsk\\_01\\_14pankov.pdf](http://www.philol.msu.ru/~slavphil/books/jsk_01_14pankov.pdf)).
- Panova = Панова, Л.Г., 2000. «Наречия группы «сразу...немедленно...сию секунду» в нарративном и диалогическом режимах», в: Нариньяни А.С. (отв. ред.): Диалог 2000. Т. 1. Теоретические проблемы, Протвино, 222-228 (<http://www.dialog-21.ru/digest/archive/2000/?year=2000&vol=22724&id=6338>).
- Reichenbach, Hans, 1947. *Elements of Symbolic Logic*, New York, The Macmillan Company.
- Schrott, Angela, 1997. *Futurität im Französischen der Gegenwart: Semantik und Pragmatik der Tempora der Zukunft*, Tübingen, Narr.
- Stark, Elisabeth, 1997. *Voranstellung und „topic“-Markierung im Französischen. Mit einem Ausblick auf das Italienische*, Tübingen, Narr.
- Wandruszka, Ulrich, 1982. *Studien zur italienischen Wortstellung: Wortstellung, Semantik, Informationsstruktur*, Tübingen, Narr.